



La Sala dei Cantori al quarto piano del «Palas»



Foto di Ludovico II (a sin.); dipinto murale: «S. Giorgio uccide il drago», Sala del trono (a destra); cigno in maiolica (in basso)

Castello di Neuschwanstein

Il Castello di Neuschwanstein venne fatto costruire da Ludovico II, re di Baviera, a partire dal 1869, anche se i lavori non giunsero mai a termine. Il Castello rappresentava per lui un monumento alla cultura e alla regalità del Medioevo, da lui altamente venerate. Costruito e arredato ispirandosi a forme medievali, anche se con l'impiego di tecniche allora estremamente moderne, rappresenta il più celebre edificio dell'eclettismo nonché la quintessenza dell'idealismo tedesco.

INFLUSSI E MODELLI

Nel 1832 Massimiliano II, padre di Ludovico II, aveva fatto decorare in stile neogotico il vicino castello di Hohenschwangau. Qui Ludovico II, nato nel 1845, coltivò il culto del Medioevo, dedicandosi allo studio delle saghe e della storia per mezzo dei dipinti murali e delle fervide letture. A segnare indelebilmente fu, a partire dal 1861, l'incontro con i drammi musicali di Richard Wagner, che davano nuova linfa alle saghe medioevali grazie a una musica incomparabilmente possente. In una prima fase Ludovico II assistette al «Lohengrin» e al «Tannhäuser». Seguirono poi «Tristano e Isotta», l'«Anello del Nibelungo» e la rielaborazione wagneriana della saga di Parsifal («Parsifal»), il re del sacro Graal, figura nella quale Ludovico II negli ultimi anni si riconobbe e con il quale venne identificato da Wagner.



Nel 1867 una delle più celebri fortezze tedesche, la Wartburg, in Turingia, appena restaurata, si trasformò immediatamente in un modello di riferimento. Per il XIX secolo edificare in forme storiche significava anche «portare a compimento» gli antichi stili, ricorrendo anche alla tecnica moderna e agli studi storici. Da spiccato idealista Ludovico II, come nessun altro nella sua epoca, credeva fermamente nella realizzazione di tale progetto.

STORIA DELLA COSTRUZIONE

Ludovico II venne proclamato re di Baviera nel 1864. Già due anni dopo dovette essere testimone della vittoria della Prussia, che impose anche l'egemonia sul suo regno. Privato dell'esercizio concreto della sovranità non seppe tuttavia rassegnarsi all'esistenza di monarca costituzionale. Da regnante della Baviera contemporanea si creò così un mondo parallelo in cui poter vivere alla stregua di un monarca medievale o dell'assolutismo barocco. Questo è il nucleo ideale dei suoi castelli. Sulle rovine di due castelletti medievali («Vorder-» e «Hinter-Hohenschwangau»), conosciuti già dalla sua infanzia, Ludovico II fece costruire il suo «Nuovo Castello» su uno sperone di roccia disposto in una grandiosa posizione sovrastante la Gola di Pöllat. Nel 1867 visitò la Wartburg di cui fece realizzare disegni degli ornamenti ai suoi architetti. Gli schizzi ideali vennero realizzati da uno scenografo dell'Opera di corte di Monaco, integrando accanto a motivi della Wartburg, in particolar modo il «Palas» e le sue decorazioni architettoniche, anche motivi ricavati da scenografie per il «Lohengrin» e il

CASTELLO DI NEUSCHWANSTEIN

TICKET-CENTER HOHENSCHWANGAU:

Alpseestr. 12 · 87645 Hohenschwangau
Tel. +49 (0)8362 930830 · Fax +49 (0)8362 9308320
info@ticket-center-hohenschwangau.de
www.ticket-center-hohenschwangau.de

ORARIO DI APERTURA TICKET-CENTER

Aprile – Settembre: 8.00–17.00
Ottobre – Marzo: 9.00–15.00

PRENOTAZIONE BIGLIETTI

I biglietti d'ingresso possono essere acquistati al Ticket-Center a Hohenschwangau. È possibile prenotare biglietti d'ingresso con la maggiorazione di un supplemento. Un cambiamento della prenotazione dell'orario di ammissione o uno storno può avvenire solo fino a due ore prima dell'orario di ammissione (anche per telefono).

SCHLOSSVERWALTUNG NEUSCHWANSTEIN

Neuschwansteinstr. 20 · 87645 Schwangau
Tel. +49 (0)8362 939880 · Fax +49 (0)8362 9398819
svneuschwanstein@bsv.bayern.de · www.neuschwanstein.de

VISITE GUIDATE

Visite guidate al Castello (ca. 35 min.) in tedesco, inglese o con l'audioguida in 13 lingue; Visite speciali su richiesta
♿ Persone su sedia a rotelle e con veicoli deambulatori su prenotazione; toilette per disabili nei pressi del castello

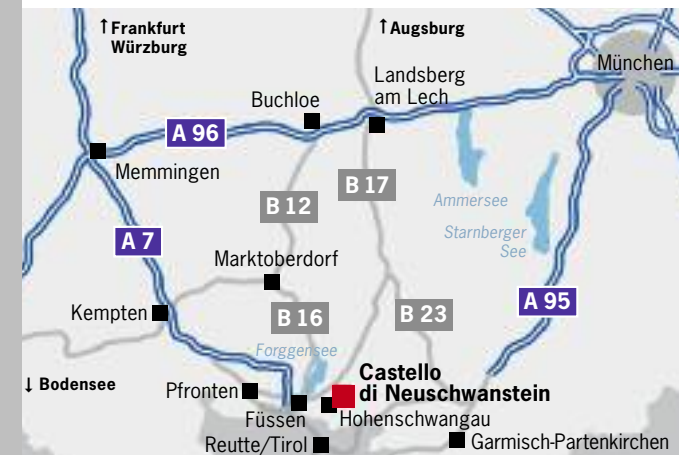
MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICI

DB (Ferrovie Tedesche) fino a Füssen · Bus (RVA) «Hohenschwangau» Servizio con carrozze fino al di sotto dell'ingresso del Castello
Parcheggi a pagamento disponibili a Hohenschwangau

Informazioni su tutti i luoghi interessanti da visitare:



Bayerische Verwaltung der staatlichen Schlösser, Gärten und Seen
Postfach 20 20 63 · 80020 München
Tel. +49 (0)89 179080 · Fax +49 (0)89 17908190
info@bsv.bayern.de · www.schloesser.bayern.de





Alle pareti della Sala del trono vengono celebrati i re canonizzati insieme alle loro gesta.

Cucina del castello (in alto a sin.); grotta con illuminazione a colori (in basso a sin.); studio (a destra); portagioie (in basso)

«Tannhäuser». Nel 1868 Lodovico II aveva scritto a Wagner che il suo «Nuovo Castello» avrebbe mostrato «reminiscenze» di queste sue opere. I lavori iniziarono nel settembre del 1869, la costruzione del tratto del Portale fu completata nel 1873. Lodovico II non ebbe però mai modo di vedere il suo «Nuovo Castello» senza impalcature. Nel 1884 poi risultarono accessibili i suoi quartieri residenziali nel «Palas». Il tratto a sud, la «Caminata», venne completato solo nel 1891 in maniera semplificata; il belfredo con cappella invece non venne costruito.

STANZE E IDEALI

Le pareti delle stanze principali di Neuschwanstein sono perlopiù decorate con scene di saghe germaniche e nordiche, rielaborate anche da Wagner. Il programma venne concepito da Hyazinth Holland, storico dell'arte e della letteratura. Fin dall'inizio Ludovico II voleva riprodurre nel suo «Nuovo Castello», quale monumento alla cultura cavalleresca medievale, la «Sala dei cantori» della Wartburg, realizzandola tuttavia in maniera ancora più ampia e sontuosa. Ne risultò una combinazione dei motivi di due sale della Wartburg, la «Sala dei cantori» e il «Salone delle feste», non concepito tuttavia per rappresentazioni o festeggiamenti. L'altra stanza monumentale, la Sala del trono, venne ad aggiungersi solo a partire dal 1881, poi



ché nei suoi tardi anni Ludovico II, per magnificare il regno cristiano, intendeva realizzare il leggendario salone del Graal, come descritto dai poeti medievali. La disposizione della stanza è tuttavia correlata anche con la sua dinastia. Il progetto della stanza, il più vasto e il più complicato dell'intero Ottocento, fu concepito dallo stesso Ludovico II e segnato dai plurimi interessi e dalle vaste letture del re. Per ragioni di statica la stanza dovette venir realizzata con una struttura leggera in ferro, come una moderna costruzione funzionale, per poi essere rivestita in gesso. Ognuna delle stanze residenziali contigue è intitolata a una saga. A partire dal 1880 un «gabinetto» venne trasformato in una piccola grotta artificiale, in ricordo della «Grotta di Venere» del «Tannhäuser», e provvista di illuminazione elettrica a colori e di una vera cascata.

«NEUSCHWANSTEIN»

Nonostante i forti debiti Ludovico II non volle mai smettere di costruire. Quando le banche minacciarono il pignoramento, il governo bavarese decise di farlo interdire e di internarlo nel Castello di Berg sul lago di Starnberg, nelle cui acque trovò la morte il 13 giugno 1886. Il suo «Nuovo Castello», trasformatosi per lui da «Wartburg» in «Gralsburg» (Fortezza del Graal), in cui nessun estraneo avrebbe mai potuto entrare, venne aperto alle visite il 1° agosto 1886. Prese il nome di «Neuschwanstein» solo dopo la sua morte. Oggi è uno degli edifici più conosciuti, visitati e fotografati del mondo.

Castello di Neuschwanstein

